FEDERTERME
Federazione Italiana delle Industrie Termali
delle Acque Minerali e del Benessere Termale

"Indagine conoscitiva sulla capacità competitiva del sistema Italia, sulle dinamiche del PIL nel periodo 1992-2025 in rapporto alla media UE e sulle leve di intervento sui settori produttivi per sostenere la crescita economica"

Audizione del Presidente di Federterme Confindustria in X Commissione Attività Produttive della Camera dei Deputati

15 aprile 2026

CONFINDUSTRIA

FEDERTERME

1. Inquadramento e rilevanza del settore termale

Il settore termale italiano, con più di 300 imprese diffuse su tutto il territorio nazionale che danno lavoro ad oltre 60.000 dipendenti tra addetti diretti ed indiretti, rappresenta **una componente peculiare e strategica del sistema produttivo nazionale**, collocandosi all'intersezione tra turismo, sanità, benessere e valorizzazione di numerose aree del Paese nelle quali **le terme spesso rappresentano una risorsa economica determinante**.
Merita, inoltre, evidenziare come 1 turista su 2 sia da considerarsi alto-spedente, con una spesa media pro-capite di 256 euro al giorno (c.ca 90 euro in più del turista medio normale).

Nel contesto dell'indagine conoscitiva – finalizzata a comprendere le determinanti della minore crescita del PIL italiano rispetto alla media europea e a individuare leve di sviluppo – il comparto termale si configura come una **filiera ad elevato potenziale di crescita**, capace di contribuire in modo significativo:

- alla **domanda turistica nazionale e internazionale**;
- al governo della **spesa sanitaria e al welfare integrativo**;
- alla **valorizzazione sostenibile delle risorse naturali locali**;
- allo sviluppo delle **aree interne e territoriali**.

Il settore si caratterizza inoltre per una forte integrazione con l'economia locale, un impatto diffuso sull'indotto, una domanda composita (sanitaria, turistica, preventiva e di benessere).
In tale contesto, assume particolare rilievo l'evoluzione demografica del Paese: la progressiva trasformazione della piramide di età italiana ed europea – caratterizzata da un marcato invecchiamento della popolazione e da una riduzione delle coorti più giovani – incide strutturalmente sulla dinamica del PIL e sulla composizione della domanda di servizi.

In questo quadro, il settore termale risponde a bisogni in crescita e meno ciclici, legati alla salute, alla prevenzione e al benessere.

2. Contributo del settore termale alla dinamica del PIL e alla competitività

2.1 Filiera integrata e moltiplicatore economico

Le imprese termali operano all'interno di una filiera ampia che include servizi sanitari, strutture ricettive, ristorazione e commercio locale. Tale integrazione genera un **effetto moltiplicatore significativo sul PIL**, con ricadute dirette e indirette sui territori.

2.2 Stabilizzazione della domanda e destagionalizzazione

Il **termalismo contribuisce a ridurre la volatilità dei flussi turistici**, grazie a:

- una componente sanitaria e riabilitativa relativamente stabile;
- una crescente domanda legata alla prevenzione e al benessere.

Ciò favorisce una crescita più equilibrata e resiliente, in linea con gli obiettivi dell'indagine.

2.3 *Senior housing*/"Nomadi digitali"

Il comparto termale può inoltre porsi come infrastruttura strategica per il ***senior housing*** o l'attrazione e la permanenza di **lavoratori da remoto** (c.d. nomadi digitali), favorendo la rivitalizzazione economica e sociale di borghi e aree interne, stimolando nel contempo investimenti privati e pubblico-privati ad alto effetto moltiplicatore a livello locale, soprattutto se in presenza di **leve fiscali di attrazione**.

In questa prospettiva, **il comparto termale si colloca pienamente all'interno della cosiddetta *silver economy***, ossia l'insieme delle attività economiche rivolte alla popolazione over 60, segmento in forte crescita e con elevata capacità di spesa.
Le località termali rappresentano un'infrastruttura naturale per intercettare tale domanda, integrando servizi sanitari, benessere, ospitalità e residenzialità temporanea.
Le località termali rispondono in modo totalmente calzante ai bisogni di queste categorie di residenti, offrendo:

- contesti paesaggistici attrattivi;
- strutture ricettive già orientate a soggiorni prolungati;
- tradizione di *slow living* compatibile con il lavoro cognitivo;
- presidi di cura, benessere e prevenzione.

In molte realtà del nostro Paese, alle tradizionali forme di turismo se ne affiancherebbe così una che in Italia non ha ancora preso piede, che è quella della **residenzialità temporanea qualificata**,

caratterizzata dall' integrazione tra lavoro, salute e territorio e da una fidelizzazione di nuovi residenti potenzialmente stabili.

Secondo nostre stime, un bacino anche limitato (es. 100–150 residenti temporanei) può arrivare a generare anche fino a **3–5 milioni di euro/anno** di spesa diretta locale con effetti moltiplicativi su commercio, servizi alla persona, edilizia leggera e filiere agroalimentari, ed incremento della sostenibilità economica di servizi prima marginali (negozi di prossimità, trasporti locali, presidi sanitari).

2.4 Occupazione e radicamento territoriale

Il settore genera **occupazione stabile e qualificata**, spesso in aree periferiche o a minore sviluppo industriale, contribuendo alla coesione territoriale. La natura delle risorse termali rende tali **attività non delocalizzabili**, con effetti positivi di lungo periodo sul tessuto economico-sociale a livello locale.

2.5 Potenziale di sviluppo internazionale

Il comparto presenta margini di crescita significativi nei segmenti del turismo sanitario e del wellness internazionale, oggi ancora sottoutilizzati rispetto ai principali *competitor* europei.

Per tale ragione Federterme, con il contributo del Ministero del Turismo, ha realizzato la **piattaforma "*Italcares*"**, la prima piattaforma italiana per lo sviluppo del turismo medicale e del benessere.

3. Criticità strutturali e vincoli alla crescita

Nonostante le potenzialità, il settore termale incontra ancora diversi ostacoli che ne limitano il contributo alla crescita del PIL:

3.1 Struttura produttiva frammentata

Prevalenza di piccole e medie imprese che comporta:

- limitata capacità di investimento;
- difficoltà di accesso al credito;
- ridotta propensione all'innovazione e all'internazionalizzazione.

3.2 Complessità normativa e amministrativa

Il quadro regolatorio è caratterizzato da:

- **stratificazione di normative** (minerarie, sanitarie, ambientali, turistiche) spesso **non coordinate** tra loro;
- complessità nella gestione delle concessioni;
- **tempi autorizzativi** che, per quanto sopra descritto, risultano ancora troppo lunghi e incerti.

Tali fattori incidono pesantemente sulle decisioni di investimento e sulla competitività e, di rilesso, anche sul ricambio generazionale.

3.3 Ritardi negli investimenti e nella transizione

Il settore necessita di importanti investimenti per:

- **riqualificazione delle strutture**, spesso immobili storici che richiedono interventi importanti, con costi appesantiti dall'ulteriore complicazione rappresentata dall'indetraibilità dell'IVA;
- **efficientamento energetico** e sostenibilità ambientale, nonostante alcuni provvedimenti ancora recentemente reiterati in materia di realizzazione di impianti fotovoltaici;
- **digitalizzazione** dei servizi.

3.4 Debolezza del posizionamento competitivo internazionale

Il sistema termale italiano, pur caratterizzato da elevata qualità, soffre di:

- **insufficiente promozione coordinata** (la piattaforma Italcares rappresenta solo un inizio);
- **limitata integrazione** con le politiche di attrazione turistica;
- crescente **concorrenza internazionale**, in particolare sul versante del *wellness;*
- una costante **necessità di difesa delle peculiarità del "benessere termale"** rispetto ad altre forme di benessere offerte da realtà non termali.

4. Leve strategiche per la crescita del settore

In coerenza con gli ambiti dell'indagine conoscitiva, si individuano le seguenti priorità di intervento:

4.1 Rafforzamento dimensionale e di filiera

- promuovere reti d'impresa e/o **modelli di gestione integrata delle destinazioni termali**;
- favorire **economie di scala** e maggiore capacità di investimento
- **neutralità fiscale per le aggregazioni** di imprese.

4.2 Innovazione e digitalizzazione

- sostenere **l'adozione di tecnologie digitali**;
- sviluppare **servizi integrati con la sanità del territorio**, la sanità digitale e la telemedicina;
- migliorare la **qualità dell'offerta** e l'esperienza dell'utente.

4.3 Integrazione con il sistema sanitario

- **valorizzare** il ruolo del termalismo nella **prevenzione** e nella **riabilitazione**;
- rafforzare l'**integrazione con il Servizio Sanitario Nazionale** e con il welfare integrativo;
- sviluppare modelli di presa in carico integrata del paziente;
- privilegiare la **medicina termale preventiva nelle politiche di *welfare* aziendale**.

4.4 Internazionalizzazione

- rafforzare la **promozione** del termalismo italiano sui **mercati esteri**;
- sviluppare il turismo sanitario internazionale;
- integrare il comparto nelle strategie di attrazione degli investimenti, anche attraverso l'integrazione con più ampie iniziative di livello nazionale;
- **ampliare** la possibilità di fruizione degli **incentivi fiscali** già previsti dalla normativa vigente **per i residenti stranieri di lungo periodo nei comuni termali**.

5. Conclusioni

Il settore termale può rappresentare una **leva strategica concreta per il rilancio della crescita economica**, contribuendo a:

- **incrementare il PIL attraverso una filiera ad alto valore aggiunto**;

- **migliorare la competitività del sistema turistico**;
- **sostenere occupazione e sviluppo territoriale**;
- promuovere modelli sostenibili di utilizzo delle risorse;
- **intercettare la crescita della domanda legata all'invecchiamento della popolazione e allo sviluppo della silver economy**;

Per realizzare tale potenziale è necessario un quadro di politiche coerente, orientato a:

- rimuovere i vincoli strutturali;
- incentivare gli investimenti;
- integrare il settore nelle strategie industriali, sanitarie e turistiche del Paese.

Al fine, inoltre, di valorizzare il contributo del settore alla crescita del PIL, si propone di garantire al settore una maggiore semplificazione e stabilità regolatoria, anche attraverso la razionalizzazione del quadro normativo, prevedendo una **rapida calendarizzazione dei ddl (2129, On. Zucconi – 2566, On. Nisini) di riforma della legge quadro di settore (l. 323/00)** perché possa essere approvata in questa legislatura almeno in un ramo del Parlamento.

Federterme resta a disposizione della Commissione per ogni ulteriore approfondimento.